

VERTICE ALLA COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO

# Rifiuti in discarica a Vado la rivolta dei piccoli comuni

Vogliono una riduzione delle tariffe per il conferimento al Boscaccio

COMUNI savonesi in allarme per i rifiuti. Per i costi da affrontare a breve con la chiusura definitiva della discarica di Cima Montà, ma anche per il sistema di raccolta, per la differenziazione, per l'intero sistema dello smaltimento. Il tutto prende il via dai magri bilanci dei centri minori, ma la situazione diventa via via pesante anche per gli enti locali con più elevato un numero di abitanti e che, quindi, contano di maggiori risorse.

Tutti temi affrontati con grande apprensione in un incontro svoltosi ieri nella sede della Comunità montana del Giovo di Savona al quale hanno preso parte rappresentanze di tredici Comuni, soprattutto dell'entroterra valbormidese. Tra questi, Cairo, Dego, Altare, Piana Crixia, Carcare, Cosseria, Giusvalla. E poi Urbe, Stella e Mioglia. E infine, Quiliano, Noli e Spotorno.

Nessuna dichiarazione finale al termine del vertice, e niente documento riassuntivo. Solo una richiesta di incontro urgente con la Provincia di Savona per mettere a punto un piano unitario di interventi in grado di garantire a tutte le diverse comunità il ritiro e lo smaltimento corretto dei rifiuti alla discarica di Boscaccio a Vado Ligure, una volta cessata definitivamente l'attività di stoccaggio a Cima Montà.

E, in primo piano, rimane la questione delle tariffe. Nonostante il presidente dell'Ata spa di Savona, Nanni Ferro, tre giorni orsono abbia indicato in 77 euro a tonnellata il prezzo da pagare dai Comuni (escluso quello di Savona) che usufruiranno del servizio al Boscaccio, nella riunione di ieri si è parlato di 90 euro e oltre. Un autentico salasso per i bilanci dei piccoli i quali, oltre a tutto, debbono affrontare altissimi costi di raccolta e trasporto dei rifiuti per la vastità del territorio interessato.

E c'è pure da valutare che Ferro aveva annunciato i 77 euro a tonnellata



La discarica di Cima Montà, a Cadibona, ha esaurito il proprio compito

lata come un prezzo già scontato, in quanto l'ipotesi iniziale sarebbe stata di non scendere sotto gli 80 euro a tonnellata. «La riduzione da applicare ai diversi Comuni - aveva precisato il presidente dell'Ata - è stata possibile proprio grazie all'accordo tra la società Ecosavona e il Comune di Savona il quale ha spuntato una tariffa di favore».

Ma evidentemente non si tratta di un costo così tranquillizzante per i centri minori del Savonese. Anzi: gli amministratori pubblici riuniti ieri non hanno nascosto grande preoccupazione per gli scenari che si stanno aprendo dal punto di vista economico, e pure per i ridotti tempi di intervento in vista del via definitivo allo stoccag-

gio a Boscaccio già previsto a metà di questo mese.

L'obiettivo, anche se al momento non dichiarato esplicitamente dai sindaci dei Comuni attorno a Savona, è quello di poter avvicinare quanto più possibile la tariffa che interessa loro a quella che sarà applicata al Comune capoluogo, consentendo a tutti i centri di usufruire dello stesso costo di "conferimento". Ma la strada appare tutta in salita: a differenza degli altri Comuni, Savona ha quote di partecipazione in Ecoliguria e prevede di incrementarle ancor più, già nel 2007 e la mole annua dei rifiuti che deve eliminare consente al capoluogo (e all'Ata) di trattare da un punto di forza.

ANGELO VERRANDO

&gt;&gt; L'ACCORDO

## SAVONA SPENDERÀ QUASI DUE MILIONI

\*\*\* SAVONA pagherà per i rifiuti 57,5 euro a tonnellata, pari a quasi 1,8 milioni di euro l'anno. Finora, con Cima Montà aperta, il costo è stato di 49 euro a tonnellata. Ma nei prossimi cinque anni la tariffa del Boscaccio è destinata a salire fino a 65 euro la tonnellata. E, calcolando che il quantitativo medio annuo dei rifiuti di Savona che finiscono in discarica è di trenta mila tonnellate complessivamente, le casse di Palazzo Sisto saranno costrette ad aumentare di 400 mila euro la spesa per i rifiuti (ossia fino a 1,8 milioni) ma poco dopo di altri 150 mila euro a causa del successivo aumento della tariffa destinata a portare il capite dei rifiuti a 1,950 milioni di euro.

Rincarci che è difficile immaginare soltanto a carico dell'ente pubblico e non anche per i contribuenti. Ma intanto si studiano sconti sulla Tarsu alle famiglie che faranno la raccolta differenziata, si prevedono investimenti del Comune per acquisire nuove quote delle società proprietarie delle discariche, con gli obiettivi di ridurre del sette per cento (ossia di 2.100 tonnellate) già nel 2007 il gettito di rifiuti in discarica. Sono tutte le proposte che Nanni Ferro presenterà alla giunta Berruti per procedere sul nuovo assetto per lo smaltimento dei rifiuti di Savona. Una delle ipotesi al vaglio è anche quella di istituire sconti di quartiere, ma senza escludere altre possibilità.

A. V.

REPLICA ALL'OPPOSIZIONE

## Giacobbe: «Polemiche sterili sulla piattaforma di Portovado»

VADO. «Sembrava che in consiglio comunale "Vivere Vado" avesse scelto di ribadire le sue posizioni ma di voler partecipare ad un confronto costruttivo. Invece è scaduto nella polemica sterile e personalizzata. Affari loro». Dopo il duro documento diffuso dal gruppo consiliare di opposizione che si batte contro il progetto della piattaforma container nella rada di Portovado e che ha aspramente criticato la giunta, accusandola di non difendere la cittadina, arriva l'altrettanto dura replica del sindaco Carlo Giacobbe. «Vedremo chi è in grado di sostenere, oltre che difendere, gli interessi dei vadesi - commenta Giacobbe -. A questo fine in consiglio abbiamo approvato posizioni forti, chiare, insieme rigorose e realistiche. Esse confermano e arricchiscono il programma su cui i cittadini vadesi ci hanno dato fiducia. Io lavoro quotidianamente con i cittadini e con me tutti gli amministratori del Comune. Sappiamo bene che la piattaforma induce preoccupazioni, ma c'è fiducia che le condizioni e i progetti sostenuti dal Comune portino le garanzie di compatibilità e riqualificazione che sono effettivamente possibili, accanto alle opportunità di lavoro stabile e qualificato. Nel documento del consiglio comunale abbiamo detto le nostre condizioni all'Autorità portuale. Come ho chiarito in consiglio, ci saranno tutte le possibilità per verificare ogni minimo aspetto. Mi sembra sciocco infine speculare sui lavori a Porto Vado: stiamo intervenendo e interverremo già nel 2007 con lavori finanziati da oneri di urbanizzazione. Non vedo perché non dovremmo rivendicare risorse aggiuntive da finalizzare a Porto Vado». Anche il capogruppo di "Uniti per l'Ulivo", Fortunato Raffa, e del presidente della commissione territorio, Pietro Toso, hanno sottolineato il loro stupore per la presa di posizione di "Vivere Vado".

TRIBUNALE

## Evade dai domiciliari condannato a 4 mesi

Quattro mesi di reclusione. E' la condanna che ieri mattina il Tribunale di Savona ha inflitto a Giuseppe Brancati, 37 anni, processato per direttissima dopo esser stato arrestato mercoledì sera dai carabinieri per evasione degli arresti domiciliari. Brancati è stato fermato dai militari mentre si trovava ad alcune centinaia di metri dall'appartamento di via Moizo dove si trovava agli arresti domiciliari.

PONTINVREA

## Cade da una scala grave quarantenne

PONTINVREA. Un uomo di quarant'anni abitante a Pontinvrea, D. T., è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova per le lesioni riportate cadendo da una scala appoggiata a un albero. L'episodio è accaduto ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. Subito soccorso da ambulanza e automedica del "118", D. T., che nella rovinosa caduta ha riportato la frattura di una spalla e di un braccio, è stato poi trasportato in elicottero all'ospedale San Martino di Genova.

VIA GIURIA

## Caduta di calcinacci chiuso marciapiede

Caduta di calcinacci, ieri pomeriggio poco prima delle sedici, nella centralissima via Pietro Giuria, quasi di fronte al mercato civico. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco che a titolo precauzionale hanno trasennato e chiuso al transito dei pedoni un tratto di marciapiede. Sono in corso verifiche sulle cause dell'incidente.

ARTE

## Vado, restauro finanziato dai Lions

VADO. Il Lions Club di Vado ha preso a cuore il restauro della pregevole statua in marmo che raffigura San Giovanni Battista ed è custodita nella cattedrale vadesa. L'opera, di autore ignoto e risalente al XVI secolo, richiama lo stile di Andrea Sansovino. Dovendola restaurare, la parrocchia ha ottenuto l'appoggio dei Lions, che ha organizzato nei mesi scorsi una cena, un'asta e un concerto per finanziare i lavori, che inizieranno tra poche settimane.

VARAZZE

## La Befana in porto festa domenica

VARAZZE. La Befana attracca in porto. Domenica, dalle 8 del mattino alle 19, a cura della "Marina di Varazze" e del Comune, si terrà una festa ricca di sorprese. La manifestazione si svolgerà anche in caso di cattivo tempo, sotto i porticati dell'approdo turistico. Prossimo appuntamento sempre in porto, domenica 18 febbraio, con le bancarelle del mercatino dell'antiquariato.

SPOTORNO

## E' morta Teresa Peluffo commercianta storica

SPOTORNO. Si svolgeranno oggi, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Teresa Peluffo, una delle prime commercianti di Spotorno, dal 1947, titolare del negozio di frutta e verdura, situato all'inizio di via XXV Aprile. Teresa, premiata qualche anno fa dall'ex amministrazione Zunino per il suo lungo impegno nel settore del commercio, è deceduta ieri pomeriggio, all'età di 92 anni all'ospedale San Paolo di Savona. Teresa è stata un vero e proprio personaggio a Spotorno per il carattere forte e la simpatia. Per oltre dieci anni ha fatto anche il mercato ortofrutticolo in via Manin.

IL CALENDARIO

## Dove portare gratis i rifiuti ingombranti

Il servizio della stazione mobile dell'Ata per la raccolta di rifiuti ingombranti, è stato confermato anche per gennaio e febbraio. Nei punti indicati si potranno portare senza spese (e sempre tra le ore 10 e le 12) mobili, poltrone, materassi, metalli, legno ed elettrodomestici per il ritiro da parte del personale Ata. Sei i punti di raccolta previsti, due dei quali serviti con frequenza settimanale e altri quattro ogni 15 giorni. Di seguito il calendario varato dall'Ata. Piazza Duomo 2, 9, 16, 23 e 30 gennaio e 6, 13, 20, 27 febbraio. Piazza Diaz 5, 12, 19 e 26 gennaio e 2, 9, 16 e 23 febbraio. Via Alessandria 10 e 24 gennaio e 7, 21 febbraio. Via Genova 11 e 25 gennaio e 8 e 22 febbraio. Lavagnola (circoscrizione) 3, 17 e 31 gennaio e 14 e 28 febbraio. Piazza Aldo Moro 4 e 18 gennaio e 1 e 15 febbraio.

STRANO MA VERO



## L'amanita velenosa aggrappata al porcino

Si chiama Amanita pantherina ed è un fungo estremamente tossico. Gabriele Cheli di Pallare lo ha trovato (è quello piccolo nella foto) attaccato a un porcino, fungo prelibato e molto noto. La battuta nei boschi poco prima di San Silvestro, ha portato il cercato pallarese a scoprire questa sorta di scherzo della natura, con il fungo velenoso aggrappato a quello di ottima qualità. «Di solito - dice Fulvio Galleano, ispettore micologico della Asl2 - si trovano assieme funghi della stessa specie. Ma non è raro come in questo caso che si uniscano miceli di due specie fungine diverse».

Dirigenti, dipendenti e personale di bordo della Finbeta Spa partecipano al dolore della famiglia Bertani per la perdita della cara

Silvia

Renomata struttura quattro stelle nella riviera di Ponente  
cerca  
**CHEF di CUCINA**  
Requisiti di richiesta:  
anni di esperienza da 2 a 5  
età non superiore 35 anni  
chiamare al numero 333 562 98 25

BUFERA SUL CONSORZIO ACTS-SAR

## «Incomprensibile la nomina di Delbene»

**Il presidente della Provincia, Marco Bertolotto, critica la scelta e dice: «Noi non siamo neppure stati interpellati»**

MARCO BERTELOTTO non sapeva. Il presidente della Provincia sostiene di aver appreso dai giornali che il presidente dimissionario dell'Acts, Luca Delbene, era stato nominato "numero uno" di Arca, la società consortile nata tra Acts e Sar per gestire il trasporto pubblico in provincia.

Eppure Bertolotto rappresenta l'ente a cui spetterebbe l'ultima parola su certe scelte. Evidentemente, a sentire lui, gestite da altri livelli. «Solo a Savona possono succedere cose del genere» sbotta il presidente. Che si è scatenato davanti alle telecamere dell'emittente televisiva Primocanal. «Una scelta incomprensibile - ha detto - che non ha nessuna

giustificazione. Ovviamente nessuno mi ha interpellato». E quell'"ovviamente" suona come un'accusa rivolta a chi ha mosso le pedine. Bertolotto non sa o più probabilmente non vuole svelarne l'identità. «Spero soltanto che l'affidamento della presidenza a Delbene, ex presidente di Acts, sia una soluzione temporanea».

Interpellato poi dal Secolo XIX, Bertolotto ha nuovamente espresso il proprio rammarico. «Noi abbiamo lavorato a fondo sulla fusione tra Acts e Sar, perché la consideriamo strategica - ha detto il presidente della Provincia -. Poi, quando è stato il momento di nominare il vertice di Arca, lo abbiamo saputo dai giornali. La decisione, insomma, ci è passata sopra la testa».

Il matrimonio tra le due aziende di trasporti è il classico matrimonio di convenienza. Serve a scongiurare il pericolo di perdere l'appalto del trasporto pubblico. E' stata proprio

l'amministrazione provinciale a concedere al consorzio una proroga di due anni.

Nel frattempo dovrà chiarirsi la situazione all'interno dell'Acts spa, alle prese con un pesante deficit e ancora scossa dalla vicenda Delbene. Come noto il presidente diesso è stato di fatto esautorato da Provincia e Comune di Savona (i due soci di maggioranza dell'azienda trasporti) dopo lo scandalo dello stipendio aggiuntivo che si era attribuito senza neppure consultare il consiglio d'amministrazione.

Nelle prossime settimane dovrebbe essere formalizzata la nomina del nuovo presidente dell'Acts spa, l'avvocato Paolo Marson, che avrà come suo braccio destro il diesino Luca Becce. Il compito di Marson sarà innanzitutto quello di risanare il bilancio dell'azienda andando a ridiscutere i termini del contratto "capestro" con la Provincia che pare essere all'origine dei guai dell'Acts.



Marco Bertolotto

AL CAMPO DI ATLETICA DI VARAZZE

## Pannelli solari per garantire acqua calda negli spogliatoi

**L'assessore Alluto: «Questo è il primo concreto segnale di una nuova politica basata sul risparmio energetico»**

VARAZZE. Acqua calda negli spogliatoi del campo di atletica del Parasio grazie ai pannelli solari.

Saranno integrati da una caldaia a metano e sostituiranno i vecchi boiler elettrici. Il progetto definitivo, realizzato a titolo gratuito dall'Agenzia regionale per l'energia, è stato approvato dalla Giunta comunale del sindaco Ghigliazza e prevede un impegno di spesa di circa 34mila euro.

«E', questo - spiega soddisfatto l'assessore all'ambiente del comune, Giulio Alluto - il primo concreto segnale di una nuova politica della ge-

stione pubblica basata sul risparmio energetico e sull'utilizzo di fonti rinnovabili. La spesa iniziale potrà apparire rilevante, ma verrà ampiamente compensata negli anni futuri, al massimo nove, col risparmio sulla bolletta dell'Enel».

Il campo-scuola di atletica leggera di Varazze è frequentato da centinaia di giovani e, periodicamente, ospita meeting ai quali partecipano atleti di tutta la Liguria, e non.

I pannelli solari dovrebbero garantire una forte copertura del fabbisogno di acqua calda. In caso di alimentazione insufficiente, ipotesi che potrebbe concretizzarsi sono nel periodo invernale, saranno sussidiati da una caldaia a gas metano.

Al progetto di Varazze guardano con interesse molte società sportive.

A. R.



Il palazzo comunale di Varazze